

Croce del Papa, le motivazioni delle condanne

Mancata manutenzione, che se fatta, avrebbe potuto evitare il crollo della struttura ed evitare la morte di Marco Gusmini

di Matteo Alborghetti

Crollo prevedibile ed evitabile, queste le due motivazioni cardine del processo per il crollo della croce di Jobs, la croce di Cevo che è costata la vita a **Marco Gusmini** di Lovre, giovane che venne travolto proprio dalla struttura improvvisamente colllassata. Le motivazioni della sentenza sono state depositate. Nella motivazione esposta su più pagine vengono analizzati i vari punti del crollo, la manutenzione della croce: "Nell'ampia istruttoria svolta non v'è traccia di alcun controllo del manufatto da parte di un tecnico qualificato, dalla messa in opera del 2005 al crollo del 2014".

Al termine del processo per la morte di Marco Gusmini, avvenuta il 24 aprile 2014, sono stati condannati **Marco Maffessoli**, presidente dell'associazione culturale Croce del Papa, a due anni, i consiglieri Elsa Belotti e Lino Balotti a nove mesi e don **Filippo Stefanini** a un anno. Assoluzione per **Renato Zanoni**, il progettista. Nelle motivazioni della condanna il perno è sicuramente il tema della manutenzione alla croce, che non sarebbe mai stata fatta, questo avrebbe provocato il



La croce di Cevo



l'intero periodo risulta un unico intervento manutenzione, svolto nel 2008, comunemente si legge: "Nonostante le ripetute sollecitazioni ad una corretta manutenzione della Croce, nel-

pm hanno comunque preso in considerazione i controlli previsti dal manuale erano idonei a far emergere l'ammaloramento del legno".

I giudici hanno quindi considerato la mancata manutenzione che se fatta regolarmente avrebbe potuto scongiurare il crollo e la tragica morte di Marco: "Il tribunale ritiene provata sia la prevedibilità sia l'evitabilità dell'evento... non vi è dubbio che la regola causale che imponeva la pre-

zione di controllo manutenzione, che se fatta, avrebbe potuto evitare il crollo della struttura ed evitare la morte di Marco Gusmini

gillatura e riverniciatura (catramatura) del manufatto". A questo va aggiunto, con riferimento al manuale d'uso e manutenzione inviato da Moretti Interholz che "in

telare che la regola causale che imponeva la pre-